

I rapporti di prova digitali del CATAS sono validi legalmente? E come è possibile capire se sono stati contraffatti?

Sara Gelormini e Matteo Tosolini

Di frequente ci viene chiesto di verificare l'autenticità dei nostri rapporti di prova digitali e più volte ci siamo trovati di fronte a documenti contraffatti sia in buona che in cattiva fede.

Il CATAS tutela sé stesso e i fruitori del rapporto di prova apponendo sui documenti in uscita la firma digitale, che ne garantisce:

- l'autenticità;
- la paternità, ossia l'identità del firmatario;
- l'integrità, ovvero che il documento non sia stato modificato dopo essere stato firmato digitalmente.

Un documento elettronico firmato digitalmente è legalmente equiparabile a quello autografo ed inoltre la sua gestione è più snella e veloce.

CATAS è stato un precursore in questo campo proponendo la gestione elettronica dei rapporti di prova con firma digitale sin dal 2006. Ad oggi la quasi totalità dei documenti viene gestita in questa maniera.

COME VERIFICARE LA VALIDITÀ DI UN RAPPORTO DI PROVA CATAS?

Per verificare se un rapporto di prova CATAS è valido è necessario aprire il file con un PDF Reader come [Adobe Acrobat Reader DC](#).

Tutte le informazioni riguardanti la firma vengono visualizzate sul "Pannello firma" (scegliere Vista > Mostra/Nascondi > Pannelli di navigazione > Firme o fare clic sul pulsante Pannello firma nella barra dei messaggi del documento).

Il documento può risultare:

- *"Firmato, tutte le firme sono valide"* (figura 1). In questo caso **il documento è regolare**.
- *"La validità della certificazione del documento è sconosciuta. Non è possibile verificare l'autore"* e *"La firma è valida, ma non è stato possibile controllare la revoca dell'identità dei firmatari"* (figura 2). Significa che la firma è valida, che il documento non è stato modificato dopo la firma ma il certificato utilizzato per firmare il documento è scaduto. Il rapporto di prova **molto probabilmente è valido** ma per averne certezza assoluta è necessario [contattarci](#).
- Se non viene rilevata alcuna firma digitale (pannello firma non presente) o il pannello firma segnala altri errori, il documento non è sotto controllo ed è **potenzialmente contraffatto**. L'autenticità, la paternità e l'integrità non sono garantite. Per verificarne la validità è necessario [contattarci](#) e richiederci una copia digitale conforme del rapporto di prova.

CATAS si sta attivando per adottare la [firma digitale LTV](#) (Long Term Validation): il documento così ottenuto sarà valido oltre la scadenza del certificato con cui è stato firmato e della marca temporale apposta.

Inoltre per prevenire il fenomeno della falsificazione e meglio tutelare l'interesse della fede pubblica nonché i rapporti commerciali con i propri clienti, con la loro collaborazione, il CATAS ha intenzione di inserire nel proprio sito una sezione dedicata, dove saranno resi noti i numeri di protocollo dei rapporti di prova risultati alterati.

I rapporti di prova digitali del CATAS sono validi legalmente? E come è possibile capire se sono stati contraffatti?

Sara Gelormini e Matteo Tosolini

Esempi di informazioni visualizzabili sul “pannello firma” di Acrobat Reader. Nel primo caso il rapporto di prova risulta regolare (tutte le firme sono valide). Nel secondo caso è invece probabile che la firma sia regolare ma che sia scaduto il certificato di firma (è opportuno chiedere conferma al Catas).

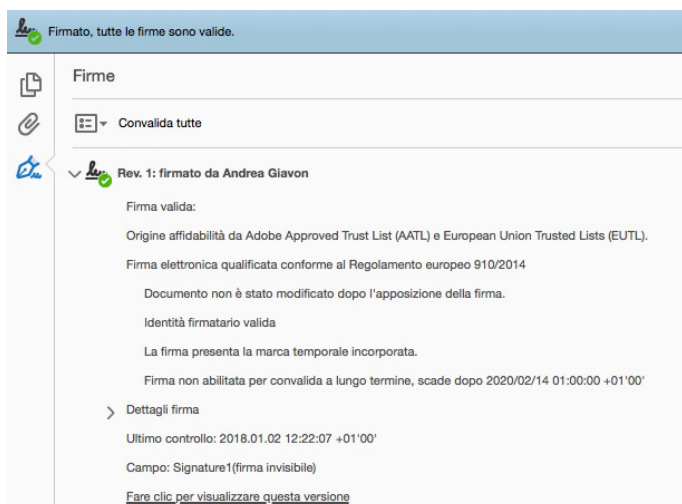


Figura 1

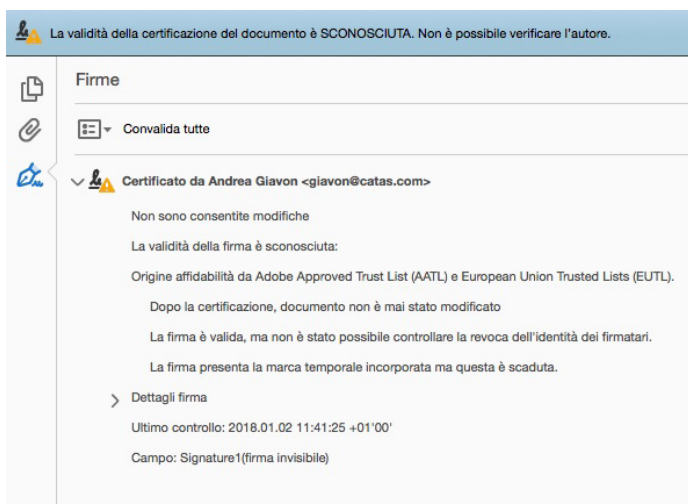


Figura 2



APPROFONDIMENTO LEGALE

Secondo il Codice dell'Amministrazione Digitale il documento informatico sottoscritto con firma digitale (nel nostro caso, certificata) ha l'efficacia della scrittura privata ai sensi dell'art. 2701 cc. e non permette il disconoscimento del documento sottoscritto. Più semplicemente, la firma digitale certificata garantisce (o dovrebbe) dai cosiddetti falsi materiali, perché la tecnologia di chiavi crittografate impedisce che si possano verificare alterazioni o apposizioni di firma da soggetti non titolari.

Se la funzione della firma certificata è dunque quella di garantire una sostanziale e formale “verità” del documento informatico sottoscritto, è evidente che l'alterazione o la contraffazione di un documento informatico firmato digitalmente costituisce un illecito, che il nostro ordinamento punisce con la comminazione di una sanzione pecuniaria.

Per informazioni:

Matteo Tosolini (IT)
e-mail: tosolini@catas.com

Sara Gelormini (Legal office)
e-mail: gelormini@catas.com